

Ho sempre amato viaggiare “zaino in spalla”, ma nonostante ciò tornavo dai miei viaggi e c’era ancora qualcosa che mancava.

Ho capito che desideravo non solo “guardare” i luoghi che visitavo ma avevo bisogno di “viverli”. Avevo la necessità di entrare in contatto con la gente in modo molto più profondo.

E così vengo in contatto con i Frati Francescani di Rezzato che tramite un loro Padre missionario offrono la possibilità di fare un’esperienza in una missione.

Dopo circa un anno di preparazione, l’inseparabile caro amico Renato ed io, nel 1996 partiamo alla volta di Yacuiba in Bolivia.

Ci viene a prendere in aeroporto, Arturo il Padre francescano, e già capiamo che sarà un’esperienza unica. Siamo catapultati in una realtà completamente diversa, ci troviamo in una cittadina dove la gente ci addita perché non ha mai visto dei turisti.

Viviamo un mese fantastico dividendoci fra piccoli lavori nel Centro de Educacion Especial “San Francisco de Asis” (una scuola per bambini disabili) e dando una mano ad Arturo e Lucia nell’organizzazione delle “Olimpiadas Especiales” che per nostra fortuna quell’anno si svolgono proprio a Yacuiba.

L’esperienza è meravigliosa, nella scuola vengono ospitate le delegazioni delle altre città partecipanti e la mole di lavoro è enorme. Ma vedere i sorrisi radiosi di questi bambini, sentire il loro entusiasmo, essere riempiti di baci e abbracci, ha ripagato tutta la fatica con gli interessi!

Credo che far sorridere un bambino sia una delle maggiori soddisfazioni che provo ma vedere sorridere un bambino disabile mi gonfia il cuore.

Dopo questa fantastica esperienza non siamo potuti tornare casa e chiudere nel “cassetto dei bei ricordi” l’avventura appena conclusa, così travolgiamo con il nostro entusiasmo i nostri amici più cari e ci mettiamo al lavoro per continuare a dare una mano anche dall’Italia.

Così dall’entusiasmo nasce l’associazione Sin Fronteras e sono felice di poter constatare che con lo stesso entusiasmo continua a crescere.

Sono altrettanto felice di aver conosciuto nell’inverno scorso, Carlos Gully dell’Associazione Volver. Mi ha presentata al loro Presidente Osvaldo Mollo e viceversa io ho presentato loro i volontari di Sin Fronteras; è stato amore a prima vista! Ci siamo trovati subito sulla stessa lunghezza d’onda, con gli stessi propositi lo stesso entusiasmo e la voglia immensa di dare una mano agli amici sudamericani.

Con tutti questi presupposti non si poteva altro che pensare di collaborare. Abbiamo iniziato con la “Fiesta Argentina” alla quale Volver ci ha invitati, arrivando al concerto “Dagli Appennini alle Ande” la più recente manifestazione organizzata, che certamente non sarà l’ultima, infatti tutt’ora stiamo continuando questa bellissima collaborazione che senza dubbio aiuta in modo significativo entrambe le associazioni a crescere.

L’associazione Sin Fronteras attualmente sta continuando a sostenere il Centro de Educacion Especial “San Francisco de Asis” che ora accoglie circa 150 ragazzi, facendosi carico dello stipendio di una quindicina di educatori. Inoltre sta contribuendo al mantenimento del Centro Terapeutico “Renacer a la Vida” che si trova sempre a Yacuiba e che accoglie i ragazzini di strada che “sniffano” la colla.

Nel giugno scorso siamo riusciti ad acquistare, per il Centro Terapeutico, un pulmino per il trasporto dei ragazzi.

Il pulmino era un acquisto indispensabile perché nonostante i ragazzi vivano stabilmente nel Centro, non significa che vi siano rinchiusi. Pertanto ovviamente sempre accompagnati, possono partecipare a dei corsi, a dei laboratori o anche solo una partita di pallone. Inoltre spesso sono accompagnati a periodici controlli medici che sono necessari viste le precarie condizioni in cui hanno vissuto per molti anni rimanendo in strada.

Il rischio in cui si incorreva accompagnando i ragazzi a piedi era che spesso entravano nuovamente in contatto con i “vecchi compagni di strada” e decidevano così di non rientrare più al Centro e tornare alla vita di strada.

Nel febbraio scorso abbiamo fondato il “Centro de Aprendizaje Laboral Dona Tina” acquistando i macchinari per la fabbricazione di scatole, nello specifico scatole per pizza, e macchinari per serigrafia e tipografia.

Nel maggio scorso il responsabile del Centro, Sig. Javier Orce è venuto a Brescia per circa 20 giorni lavorando allo Scatolificio Valverde di Rezzato, dove ha perfezionato la sua competenza in materia imparando ad utilizzare anche i più sofisticati macchinari italiani e dove ha potuto mettere a confronto le diverse realtà lavorative.

Abbiamo deciso di aprire lo scatolificio in quanto nel Centro de Educacion Especial “San Francisco de Asis” ci sono alcuni ragazzi ormai troppo adulti che non ricevono più gli stimoli adatti alla loro età. Mentre nello scatolificio possono imparare un lavoro, inserirsi nella società e avere anche un piccolo stipendio che possa renderli indipendenti o in alternativa che gli consenta di non gravare troppo sulla già precaria economia delle loro famiglie.

Il prossimo progetto è quello di aprire una pizzeria/gelateria per dare un lavoro e un futuro ai ragazzi del Centro Terapeutico “Renacer a la vida” che hanno terminato il percorso riabilitativo. Per realizzare questo progetto abbiamo bisogno di circa €. 10.000,00 per cui non possiamo adagiarci sugli allori!

Un altro anno impegnativo ma sicuramente ricco di soddisfazioni ci aspetta.